

DOVE E COME IL TEATRO MERCADANTE APRE IL POMERIGGIO PER OSPITARE INCONTRI LETTERARI E MUSICALI

Libri&Caffè, nuovo spazio culturale

di Giuliana Gargiulo

Una festa. Era quanto annunciava Luca de Fusco, direttore del Teatro Mercadante e del Napoletanofestival che, sfidando quanto i giornali avevano segnalato nei giorni precedenti, ribadiva la sua visione delle cose: «Succede a Parigi, a Londra e in tante altre capitali. Il teatro non è solo il luogo dell'accadimento in palcoscenico, nei suoi spazi può/deve offrire altre occasioni e suggerire altre piacevolezze». Il Teatro Mercadante somma storie antiche senza smentire se stesso, perché di spazi anche poco utilizzati ne ha diversi: un ampio foyer che si sviluppa su due livelli, una galleria di ingresso, retroalchi e anche un vano retro-guardaroba. L'idea di aprire il teatro ad altre proposte è stata colta al volto da due giovani tempestivi e vivaci librai/editori: Edgar Colonnese e Luca Pisanti che con la loro esperienza e "discendenza", in collaborazione con la società Metroartbookstore e l'agenzia Adversa, hanno deciso di sommare alle malle della scena, quella dei libri (da acquistare e poi leggere, in compagnia di un buon caffè) varando "Libri&caffè".

L'idea mi piaceva molto. Qualche anno fa a Parigi, arrivata a metà pomeriggio in un teatro di Champs Elysees, trovai luci accese, porta d'ingresso spalancata e bar funzionante. Il cartellone annunciava "Cocteau-Maurais", storia indissolubile dell'amore tra "Jeannot, caro



Edgar Colonnese, Ester Mancini e Luca Pisanti

Jeannot" e l'accademico di Francia Cocteau, che avrebbe raccontato Jean Marais. Avrei mai potuto immaginare che, seduto al bar del teatro con un libro in mano e un caffè fumante, ci fosse proprio l'interprete dello spettacolo serale? Invogliata dalla affettuosa accoglienza mi sedetti accanto a lui. Conservo ancora il nastro di una lunga intervista che andò in radio e su carta stampata. Anche altri ricordi spingevano la mia partecipazione: la lungimiranza di Gaetano Colonnese, la presenza al Mercadante, con i protagonisti Edgar e Luca, della cara Maria con Vladimiro, di Luca de Fusco con le sue regie passate e recenti, generoso anche per aver

dedicato il suo "Premio Maschere del teatro" a Mariangela Melato... I pensieri erano vincenti mentre la folla si stringeva attorno a presenze note: Giuseppe Signoriello, Sergio Marra, Luciano e Donatella Maggio, Mimmo e Stefania, Anna e Rosanna, e quanti mi riportavano ai dieci anni passati al Mercadante. Su e giù per le scale, per "Libri e caffè" arrivavano registi e attori, fotografi e giornalisti, ospiti d'onore e abbonati, un incessante via vai in allegria e curiosità, interessati ai libri esposti dalle due librerie artefici del progetto! Ed era Edgar Colonnese, con Luca Pisanti, a ribadire il concetto dell'iniziativa: «Una sfida o anche una scommessa. In

un periodo in cui le librerie sono disertate da acquirenti o addirittura chiudono, noi vogliamo aprire una nuova strada. Unire, alla cultura e alla conoscenza del teatro, la letteratura, anche sommandola alla piacevolezza di un caffè o una bibita, in ogni caso una sosta».

La festa andava avanti con la recita di alcuni brani, un continuo parlo di regie e di edizioni, di domande e di risposte, di teatro e libri e mentre Maria e Vladimiro spiegavano edizioni e ristampe, Edgar e Luca si facevano in quattro rispondendo a domande e flash, e la musica dava il suo via! Dj Cerchietto, al suo quindicesimo anno di attività, dava fondo alla lunga esperienza di esperto della cultura musicale italiana e straniera. Con un tempismo invidiabile, ventiquattro dopo il concerto al Diana, inseriva "Storia d'amore" di Adriano Celentano, cantata da Peppe Servillo. Ma c'era altro e per tutte le età, una musica che faceva battere i cuori tant'è che qualcuna accennava un passo di danza coinvolgendo il direttore che, pur furbicantando, stava al gioco con ironia. Tutti a far festa alla iniziativa, con la speranza del successo, come risultato non solo sperato ma necessario! Perché il teatro, la cultura, le iniziative, la voglia di fare (ah Leonardo da Vinci sempre in agguato con il suo fare, fare, fare!), erano i protagonisti di una lunga, bella, aggragante e intelligente proposta al Teatro Mercadante: "Libri&caffè" di Edgar Colonnese e Luca Pisanti.

UNA SETTIMANA DA RIDERE

di Antonio Riscetti

LUNEDÌ

Il 27% degli statunitensi crede che Dio influisca su una squadra. Anche il 99% degli italiani crede nella stessa cosa però lo chiamano Moggi.

Ieri è stata la giornata della memoria. Me ne sono dimenticato.

A proposito dello scandalo del Monte dei Paschi di Siena, Beppe Grillo dice: «È un buco enorme». L'ex ministro Profumo invece dichiara: «Non c'è nessun buco». Il più interessato sembra Vendola che chiede lumi: «Ma insomma, questo buco c'è o non c'è?».

MARTEDÌ

Fotocopia 50 euro per pagarsi la prostituta. Lei ha ricambiato simulando l'orgasmo.

Ustica: Fu un missile, lo Stato risarcisca i familiari. Una bella crociera sul Concordia?

Condom a scuola. Per i ragazzi niente più schizzi sulla lavagna.

MERCOLEDÌ

Napoli: bus fermi per mancanza di gasolio. Non se ne è accorto nessuno. Comunque non passano mai.

Radicali esclusi per troppe donne nel listino. Si è scoperto che Pannella faceva lo sciopero della fame in vista della prova costume.

Zeman: panchina a rischio. Un clochard



si è già messo in attesa.

GIOVEDÌ

Gina Lollobrigida accusa: «Sono stata truffata dal mio ex, che mi ha sposata a mia insaputa, oltretutto senza chiederlo ai miei genitori».

Usa. Doppio trapianto di gambe e braccia su soldato americano. Art Attack.

Il Milan ha ufficialmente acquistato Balotelli. Berlusconi ha detto che gli assicurerà due punti. Due pareggi.

VENERDÌ

Texas, rinviata l'esecuzione di una donna. Il colore della sedia elettrica non si abbinava con quello dello smalto.

È arrivata Condom Size, l'app che misura le dimensioni del pene. L'ho provata. Mi ha detto: «Però sei simpatico!»

Droga, non è reato il consumo di gruppo. Tiro di sollievo in parlamento.

SABATO

Quattro donne morte per la pillola anticoncezionale. Era retroattiva.

Un miliardo di euro per creare un cervello artificiale. La prima domanda che gli sarà posta è: «Come si trova un miliardo di euro?»

Sindaco leghista nega cittadinanza ad immigrato: «Ritorni quando avrà imparato bene l'italiano». Così glielo spiega.

MUSICA LA CULTURA ROCK PER TRAMANDARLA AD ALTRI GIOVANI MUSICISTI

Why No, band interscambiabile

Nella prima decade del nuovo secolo, si inarca nella steppa napoletana delle produzioni attente ai giovani, una nuova voglia di promuovere il rock e naturalmente di interpretarlo, con un occhio più attento all'era della psichedelica e del virtuosismo armonico d'oltreroceano che caratterizzò gli anni '70, '80: incentivare un gruppo giovane come i Why No diventa così una nuova lezione per smentire l'invasione dell'elettronica e del timbro preconfezionato che caratterizza le hit coeve.

Ascoltarli in "Fly Studios" di Agnara, un luogo elegante in una zona suggestiva di Napoli, ove il parquet e l'acustica fanno immagine e sound, è sembrato un viaggio in un mondo "frizzante" che vuole pre-

miare e sostenere, cosa senza dubbio alla quale non siamo abituati. L'idea e i progetti futuri provengono dall'attività frenetica dell'imprenditore e manager del gruppo, Dario Coppola, noto imprenditore napoletano da cui è partita l'idea omnicomprensiva di carattere e coraggio che serve per portare in alto un progetto musicale a Napoli.

I Why No corrispondono a una band pop di papà veterani che hanno ereditato la cultura rock per tramandarla e arrangiarla insieme ad altri giovani musicisti, scambiando i ruoli e facendo suonare la formazione "tipo" che esplica al meglio il sound del brano eseguito. La "rosa" dei musicisti è formata da Giuseppe Panico alle tastiere, Raimondo Cozzolino alla batteria, Antonio

Guadagno alla chitarra, Mike Amodio al basso, Luciano Anastasio detto "Angus Young", Ylenia Improta, altra voce del gruppo, ed Enzo Russo alla chitarra. Esiste una esperienza che è stata vissuta da alcuni di questi in altri gruppi ma si è sempre detto Why No, integrando gusti antichi come i Creedence Clewater Revival o James Brown con gli arrangiamenti sinergici che un certo Lucio Battisti ha inalato nella cultura musicale, e che obiettivamente tanti stanno sfruttando, ma non con gli stessi risultati.

Il principale obiettivo è divertirsi e fare divertire, e le contaminazioni non interessano dovendo far parlare ancora il rock di una volta e il pop italiano con arraggiamenti del tutto nuovi. Hanno suonato al Festival di

Ariccia, al Terronia Festival del Palapartenope, all'Up Stroke varie volte, ultimamente anche per la Piedigrotta anche se la sua sopravvivenza sappiamo quanto sia difficile. Per i Why No un concerto deve essere una cosa semplice perché è la musica a parlare. La cura dell'immagine e dei testi del gruppo è comunque una cosa importante, e il "paroliere" Giuseppe Panico, tra l'altro reduce da uno Zecchino d'Oro nel 1993, gioca un ruolo fondamentale in tale contesto infondendo il tema sentimentale che è il principale messaggio, mentre la batteria di Raimondo Cozzolino parla di per sé con il suo abile tocco imponente e deciso, mentre "Angus Young" ha quella voce di un bluesman di comprovata esperienza, con riferimen-



La band dei Why No

to al brano "Hey tonight" dei Creedence Clearwater Revival. Tutti sono bravi e rappresentano una caratteristica decisiva che entra in gioco al momento giusto, come la bella voce di Ylenia quando canta alcune cover di Battisti.

Dario Coppola segue il gruppo come manager affettuoso e rigoroso nello stesso tempo, impresario di

un'avventura che è rischio in maniera inversamente proporzionale alla passione che accomuna e che mette in gioco tutti i componenti della band, senza creare antagonismo o sconnessioni: ognuno fa il proprio gioco sotto la supervisione attenta di uno che alla musica ci crede sul serio.

Bruno Russo

di Laura Celentano

TECNOLOGIA E INNOVAZIONE

I tunnel intelligenti ferroviari, metropolitani e stradali

Le gallerie ed i tunnel sono tra le infrastrutture più critiche delle reti stradali, ferroviarie e metropolitane trans europee e mondiali. Peralto, per la sua orografia, l'Italia risulta essere il Paese con il maggior sviluppo chilometrico di gallerie d'Europa, circa 2000 km tra gallerie stradali e ferroviarie senza contare i tratti di tunnel delle metropolitane delle grandi città. Inoltre i numeri delle vittime, dei danni economici ed ambientali legati a problemi di gestione e sicurezza nei tunnel negli ultimi 20 anni sono significativi; si pensi, ad esempio, alle tragedie del 1996 nell'Eurotunnel, del 1999 nel Traforo del Monte Bianco, del 2000 nel Gletscherbahn 2 in Austria, del 2005 nel Fréjus tunnel, del 2012 nel Sasago tunnel in Giappone.

Ne discende l'esigenza di nuove e più severe normative per l'equipaggiamento e l'esercizio dei tunnel in una prospettiva di maggiore sicurezza. A tal proposito il Parlamento Europeo nel 2004 ha imposto ai Paesi Membri requisiti minimi per le gallerie, con 10 anni di tempo per po-

terli attuare, ed oggi, grazie ad EuroTap, vengono testati i tunnel di tutta Europa. Considerando come punto fermo l'incomprimibilità dei volumi di trasporto e del traffico, al variare dell'offerta, soluzioni ottimali a tali problematiche richiedono un'opportuna combinazione di interventi strutturali e tecnologici.

Una soluzione tecnologica concreta consiste nel considerare il tunnel un sistema dinamico da rendere intelligente, aiutandosi anche con un'analisi dinamica del traffico e dei rischi, che sostengono il concetto di sicurezza efficace e gallerie dinamiche. Ciò significa conoscere in ogni istante ciò che accade al suo interno, sapere quello che transita tra l'ingresso e l'uscita del sistema. È chiaro che per realizzare questo obiettivo occorre dotare la galleria di una serie di sensori di tipo distribuito per misurare variabili significative (temperatura, umidità, velocità del vento, presenza di fumi e di altri gas, etc.), dati che possono essere raccolti e opportunamente elaborati, in tempo reale, per facilitare l'intervento degli



uomini, per interagire con gli utenti, mediante ad esempio pannelli a messaggio variabile, o per guidare le operazioni di dispositivi automatici. Si tratta chiaramente di una galleria computerizzata. Vi sono svariati esempi di progetti che volgono in tale direzione. Un esempio di galleria che implementa le più avanzate misure sulla sicurezza in Italia è la galleria della circonvallazione di Naturno (Bz), equipaggiata con un sistema di monitoraggio e supervisione (con la presenza di un operatore in una sala di controllo remota). Le principali ope-

razioni svolte dal sistema di supervisione sono: monitoraggio del traffico per prevenire possibili cause di incidente, gestione della intensità e velocità del traffico, comunicazione di restrizioni sul traffico agli utenti, monitoraggio di tutte le apparecchiature presenti in galleria, messa in allarme delle squadre di emergenza in caso di incidente, indicazione della esatta posizione dell'incidente e del potenziale incendio, rilevazione di fumi e di gas pericolosi, monitoraggio delle condizioni di visibilità, esecuzione delle operazioni preliminari di emergenza, avvio del piano di evacuazione. Infatti, in caso di incidente, se qualcuno (il vigile del fuoco) deve entrare nel sistema, deve essere in grado di sapere esattamente, attraverso il display di un apparecchio portatile, quali condizioni spaziali, strutturali e chimico-fisiche troverà all'interno del tunnel. Se le condizioni sono quelle del massimo incidente prevedibile, magari sarà un robot ad entrare al suo posto.

Il Progetto di ricerca Fir-Enea, che

ha come scopo l'applicazione di tecnologie innovative ai tunnel (ferroviari, metropolitani e stradali), mediante la valutazione preventiva del rischio applicata al concetto di galleria dinamica, si propone di prevenire incidenti severi.

Per le gallerie stradali, con applicazione al Traforo del Fréjus e della "Variante di Valico" in costruzione, viene usato il Preventive Safety Setter, che è un sistema di regolazione del traffico nei tunnel e simultaneamente un sistema di gestione e di controllo del traffico in condizioni d'incidente. Per le gallerie di un sistema metropolitano, viene usato l'Evolutive Safety System, che effettua una tele diagnosi preventiva dei singoli treni, dell'armamento e simultaneamente il monitoraggio on-line del flusso di persone.

I sistemi Fire-detector e Ice-detector, adottati per il Traforo del Fréjus, per la rilevazione preventiva, rispettivamente delle possibili fonti d'incendio all'interno dei veicoli in transito nel traforo e della formazione di ghiaccio lungo l'autostrada.

Il progetto Tfp, nato come una proposta di impianto fisso da installare all'interno delle gallerie per l'estinzione degli incendi, consiste in un impianto a schiuma che si propone di arrestare rapidamente fumo, calore, fiamme in caso di incendi in galleria in modo da evitare la propagazione dell'incendio ai veicoli confinanti, non disturbare l'opera dell'impianto di ventilazione, non creare pericoli per le persone.

Infine, i diversi progetti di robot per l'intervento in galleria. Uno dei più interessanti è l'italiano Robogat, che consiste in un robot, attualmente in esercizio in svariate gallerie italiane e mondiali, progettato per la prevenzione e lo spegnimento di incendi in galleria. Sostanzialmente si tratta di un impianto robotizzato composto da una parte fissa, costituita da una monorotaia utilizzata per la locomozione del robot ed il rifornimento idrico, ed una parte mobile, costituita da un veicolo che si muove sulla monorotaia ed un braccio robotico che movimentata una manichetta antincendio.